

Alle 9,30 di stamane al cinema
"Vollturno", il compagno
AGOSTINO NOVELLA
parlerà sul diritto di sciopero e
le rivendicazioni salariali

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero
"Dal brigantaggio
alla guerra"
Un editoriale di
PALMIRO TOGLIATTI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 46

DOMENICA 15 FEBBRAIO 1953

Una copia L. 25. - Arretrata L. 30

DAL BRIGANTAGGIO ALLA GUERRA

Articolo di **PALMIRO TOGLIATTI**

Le decisioni annunciate dal generale Eisenhower a proposito dell'isola di Formosa sono, esaminando secondo le norme tradizionali della convenienza internazionale, un atto di brigantaggio. Formosa fa parte, geograficamente, etnicamente e politicamente, della Cina. Il Giappone la tiene occupata per alcuni decenni, per servirsene come base per la penetrazione imperialistica in Cina e attacco al territorio cinese. Sconfitto il Giappone, che del resto anche prima della definitiva sconfitta militare era stato battuto dal popolo cinese nei tentativi di consolidare il suo dominio sulla terraferma, Formosa fu solennemente riconsegnata per intero al territorio della Repubblica cinese. Vi si rifugiò, nel 1949, quando la direzione politica venne presa, nella Repubblica cinese, dal popolo e dai partiti democratici e popolari, il frusto agente di tutti gli imperialisti, prima giapponesi e poi americani, nella lotta contro il popolo. Cui Kai-sek, rifugiato a Formosa, non era un bandito. Non solo: era stato cacciato dal potere e sconfitto da un movimento popolare grandioso, irresistibile, ma giustamente considerato da tutti, in Cina e fuori della Cina, come il più spregevole dei ladri, del pubblico denaro, feroce massacratore dei figli migliori del popolo, inetto persino a servirsi dei miliardi e dei miliardi che gli americani gli passavano per mantenerlo al potere e che egli spendeva nelle sue speculazioni personali. Cui Kai-sek può rimanere a Formosa unicamente perché l'isola è separata dalla terraferma da 200 chilometri e ci voleva del tempo per organizzare il passaggio di una qualsiasi forza armata, e perché nell'isola stessa, istaurito un regime di terrore e di massacri, la prima metà del 1950, dopo la liberazione, all'estremo sud della Cina, dell'isola di Hainan, il destino di Formosa era inesorabilmente segnato. Entro pochi mesi sarebbe stata liberata. Fu allora che Foster Dulles, anziano segretario di Stato, organizzò lo scoppio della guerra coreana e il primo giorno di questa guerra il presidente Truman proclamò il blocco di Formosa. La flotta di guerra degli Stati Uniti doveva vegliare non già a che Cui Kai-sek non sbarcasse in armi sulla Corea, ma che questa era allora ipotesi assurda, ma che non sbarcassero nell'isola le truppe popolari che dovevano finalmente liberare del tutto il Paese e il mondo da questo rifiuto. Sotto la protezione della flotta di guerra degli Stati Uniti, a Formosa si accumulavano armi e organizzavano bande raccogliatrici per la guerra contro il popolo cinese. Gli abitanti di Formosa sono tenuti schiavi con metodi anche peggiori di quelli mostruosi della Corea meridionale, perché nell'isola non ha nemmeno notizia che esista una qualsiasi forma di regime politico ordinato. Si uccidono i malcontenti e i "ribelli", e questo è tutto.

Gli accordi di Yalta e di Potsdam

Che vogliono dunque questi imperialisti americani, organizzatori di imprese di brigantaggio in una parte del mondo dalla quale dovrebbero, puramente e semplicemente, essere esclusi? Le stesse cose cui tendevano i briganti teusi scomparsi, Hitler e Mussolini. Non è per un caso che il gen. Eisenhower, nello stesso momento che dava vita libera al brigantaggio nella Repubblica cinese, dichiarava di non voler più riconoscere i patti segreti di Yalta e di Potsdam. A Yalta e a Potsdam, però, non vi fu nessun patto segreto, tutto ciò che vi si decise è pubblico da tempo. Quando si rinviò la conferenza di Yalta, nel febbraio del 1945, fascisti e nazisti dominavano ancora nel cuore dell'Europa e prima di tutto a Yalta ci si mise d'accordo per dare loro il colpo di grazia e avviare una riorganizzazione democratica dell'Europa stessa. A Potsdam, subito dopo la fine della guerra, ci si mise d'accordo per dare loro il colpo di grazia e avviare una riorganizzazione democratica dell'Europa stessa. E' tutto questo ciò a cui il generale Eisenhower e gli imperialisti americani si dolgono amaramente di avere consentito allora? La cosa è di giorno in giorno più evidente. Ciò che costoro considerano come gravissimo peccato è di avere lasciato distruggere il militarismo tedesco. Bisogna farlo ricomparire e scagliarlo ancora una volta alla conquista di un prepotente predominio europeo attraverso la guerra contro la Russia, proprio come Hitler volle fare. Ciò che non si può più tollerare è che non vi sia più a Varsavia un regime di generali reazionari e corrotti: che Praga non sia più un governatorato generale retto da un fascista: che la Slovacchia non sia più governata da un prete reazionario e fanatico: che a Budapest, a Bucarest, a Sofia siano scomparsi per sempre gli ammiragli, i reucci e i condottieri, i nemici del popolo ma servi di imperialisti stranieri. In Cina deve tornare, a forza di armi di brigantaggio organizzate da generali americani, l'impero Cui Kai-sek. L'Europa deve ancora una volta essere invasa e assoggettata dalle cimici e dagli scarafaggi della reazione aperta contro il movimento popolare e socialista. Ma che vuol dire tutto questo, per chi veda freddamente come stanno le cose e come sono disposte le forze? Vuol dire scatenare la guerra, e scatenarla nel mondo intero, non solo perché la pace, giunti a un certo punto, non si può più dividere, ma perché il brigantaggio contro il popolo cinese è già viene annunciato che diventerà domani brigantaggio contro la Repubblica democratica tedesca, contro le democrazie popolari, nel cuore d'Europa. Il ministro degli Esteri americano lo ha, non fatto capire, ma detto. Ha Bonini, un programma politico di revisione di frontiere che non si può attuare se non con una guerra generale europea, ed ha aggiunto che intanto gli americani stanno organizzando ciò che secondo loro deve

SALVIAMO DALLA MORTE I DUE INNOCENTI!



(Disegno di Renato Guttuso)

Appello di Roma per i Rosenberg

Personalità politiche, parlamentari ed esponenti della cultura chiedono giustizia

Un senso di angoscia commovente ha pervaso l'animo di una folla strabocchevole di personalità politiche, esponenti del mondo culturale e artistico, di professori, di popolaristi e di donne riuniti ieri sera nella sede dell'UDI per invocare la grazia a favore di Ethel e Julius Rosenberg. Al termine della manifestazione un applauso unanime e prolungato ha accolto la proposta avanzata dall'on. Smith di inviare nella giornata di oggi all'ambasciata americana a Roma una delegazione per implorare il «divergere degli Stati Uniti» un gesto estremo di clemenza a favore dei due condannati nel cui particolare destino pare riassumersi l'ansia dei popoli per il destino comune di domani.

Il registro apposto all'ingresso si è rapidamente riempito di nomi di uomini noti ed oscuri. Tra gli altri sono intervenuti gli onorevoli Giulio, Rosetta Longo, Bosi, Biondi, Lizzardi, Platone, Tedesco, Maria Rodano e Natoli, il pittore Guttuso, l'attore Massimo Girotti, il regista Lizzardi, la scrittrice Flora Volpini, Leonida Repaci, il prof. Donini, l'avv. Gabriella Nicolai, Xenia Valderi, Emilia Cabriani e numerose altre personalità di ogni convinzione politica. Numerose e significative sono state anche le adesioni inviate da molte personalità che non avevano potuto intervenire personalmente ma avevano ugualmente voluto unire la loro voce al coro che invoca la salvezza dei Rosenberg: il vice-Presidente del Senato, Molè, Di Vittorio, l'avv. Selvaggi, Sibilla Alarico, l'avv. Zera Alardi, il senatore liberale Venditti, lo on. Spauri.

Pietro Nenni ha inviato un messaggio nel quale è detto, tra l'altro: «Il lato tremendo del caso dei coniugi Rosenberg, è che esso non è un caso. Errori giudiziari ce ne sono sempre stati. Qui non siamo di fronte a un errore giudiziario, ma alla volontà premeditata di colpire due esseri umani che gridano la loro innocenza e contro i quali non esiste la minima prova colpevole, al fine di dare un esempio, si dice, in verità per rafforzare un sistema politico di provocazione. In tali condizioni l'esecuzione di Ethel e Julius Rosenberg sarebbe da considerarsi l'atto preliminare di una guerra non dichiarata. Cioè una sfida. In verità la classe dirigente americana scherza col fuoco. Essa è forte, ma non al punto di potere impunemente sfidare la coscienza dell'umanità».

Questa e le altre lettere di adesione sono state lette all'assemblea dell'on. Smith, membro del comitato romano per la grazia ai Rosenberg insieme con il sen. Della Seta, l'on. Venditti, l'on. Maria M. Rossi, l'avv. Maria Bassano, gli onorevoli Giavi, Bonfantini e il sen. Bergamini. La voce dell'on. Smith era sensibilmente turbata. L'emozione a poco a poco si è diffusa in tutti i presenti ma appena l'oratore ha parlato con parole semplici ed umane la nefandezza del crimine che si sta per compiere nel carcere di Sing Sing. Una fiera e sdegnata protesta ha levato la stazione di Starling, mentre il treno procedeva a forte velocità. Il macchinista è rimasto istantaneamente, ma è riuscito a fermare il convoglio, evitando così una sciagura.

Sull'Amiata è caduta abbondante la neve che ora raggiunge un metro e 35 di altezza.

(continua in 8. pag. col.)

SI INASPRISCE LA POLEMICA SULLA CORTE COSTITUZIONALE

Contrasti fra la D.C. e i partiti minori preoccupati dell'opposizione alla legge truffa

La Democrazia Cristiana decisa a sabotare la Corte costituzionale per evitare un giudizio sulla legge truffaldina. Lunedì riprende il dibattito elettorale alla Commissione del Senato - Iniziativa all'Assemblea siciliana contro la legge

Lunedì riprenderà alla Commissione senatoriale degli interni il dibattito sulla legge elettorale truffaldina, mercoledì la Camera riprenderà in esame per la terza volta in due anni la legge sulla Corte Costituzionale. Tra i due avvenimenti vi è un nesso evidente, che non sfugge all'attenzione degli osservatori politici. Si sa infatti che la maggioranza democristiana della Camera è decisa a modificare ancora una volta il testo della legge sulla Corte costituzionale, allo scopo di renderne inevitabile il rinvio al Senato: «cioè che equivarrebbe — riconoscono le agenzie governative — ad un'inasprimento della legge stessa».

Ora ci si domanda: quali sono i motivi che inducono la maggioranza democristiana ad inasprire la legge sulla Corte Costituzionale? La risposta è facile: sabotare la Costituzione, un interesse che la Corte Costituzionale possa contrastare il passo alla ratifica dell'Esercizio europeo e a varie altre leggi clericali, privare il Presidente della Repubblica del potere di nominare e destituire i giudici della Corte (l'articolo della legge che la maggioranza democristiana intende modificare per rinviare la legge al Senato tende appunto a delegare al governo la nomina dei giudici) e così via. Ma vi è soprattutto un motivo impellente: impedire che la Corte Costituzionale si pronunci sulla incostituzionalità della legge elettorale truffaldina.

Di qui la grande attualità del dibattito che sta per aprirsi alla Camera; di qui anche i notevoli contrasti che si manifestano tra i partiti minori e la Democrazia Cristiana. I dirigenti satelliti vogliono salvare la faccia e stanno zingolando alla D.C. calde preghiere perché la Corte costituzionale sia approvata. A questo scopo il segretario del Pli Villabruna ha avuto colloqui con De Gasperi e con Cossiga, ed è stato ufficialmente annunciato che i liberali e i socialdemocratici prenderanno posizione

Il Consiglio nazionale del PCI convocato per la fine di marzo

La Direzione del Partito comunista, nella sua riunione del 12 corrente, dopo un primo esame delle condizioni in cui si presenta la prossima lotta elettorale politica, ha deciso di convocare per la fine del mese di marzo una riunione del Consiglio nazionale del Partito, allo scopo di precisare il programma elettorale dei comunisti. La data della riunione e le modalità per la partecipazione ad essa saranno comunicate a suo tempo.

LA DIREZIONE DEL PCI

alla Camera per l'approvazione della Corte Costituzionale. Ma a questo è il punto più interessante e grave della questione — l'argomento principale sfoderato dai satelliti per indurre la D.C. all'approvazione della legge sulla Corte Costituzionale — è forse ancora più grave del sabotaggio democristiano alla legge: «Si può approvare la legge, ma si può approvare la Corte Costituzionale» scrivono le agenzie e i giornali socialdemocratici, repubblicani e liberali — perché comunque la Corte non farebbe a tempo a pronunciarsi sulla legge elettorale truffaldina e un eventuale giudizio sulla incostituzionalità della legge potrebbe aver luogo solo dopo le elezioni».

Sia l'atteggiamento dei clericali sia quello dei satelliti suonano dunque come una impudica confessione della illegittimità della legge elettorale. Non è stato certo il voto delle maggioranze parlamentari che ha potuto sanare la incostituzionalità della truffa elettorale, e i satelliti se ne rendono conto così bene che vogliono avere dinanzi agli elettori l'alibi di una Corte costituzionale già costituita anche se inutile — almeno così essi calcolano — al fine di una condanna giuridica della truffa elettorale.

Questo scandaloso sabotaggio della Corte costituzionale dà bene il senso degli innumerevoli ostacoli che si frappongono tuttora al cammino della legge elettorale truffaldina. Basti — per ora non faremo un bilancio generale, questo: che se anche il governo intendesse e riuscisse a ripetere al Senato tutte le vergognose sopraffazioni compiute alla Camera — ciò che è difficile pensare — la legge non potrebbe essere tuttavia approvata prima del 20 aprile, cioè assai oltre i termini ufficiali calcolati dal governo. Quarantacinque giorni durò infatti il dibattito nell'aula di Montecitorio, ed è noto che il dibattito al Senato non potrà cominciare prima del 7 o 8 marzo.

Di notevole interesse è poi la notizia che all'Assemblea regionale siciliana è stata presentata dal gruppo parlamentare del Blocco del Popolo una legge che modifica in punti sostanziali la legge elettorale truffaldina. La legge truffaldina viola lo Statuto siciliano, ed è nei poteri della Assemblea regionale di sottoporre all'esame del Parlamento nazionale emendamenti alle leggi che siano in contrasto con lo Statuto dell'isola. Qualora questi emendamenti fossero approvati dall'Assemblea



Julius e Ethel Rosenberg hanno trascorso ieri più di due ore con i loro due figli nel «braccio della morte» del carcere di Sing Sing. La nostra telecamera mostra i due bambini all'uscita del carcere. Il piccolo Michael, di nove anni, ha chiesto ad un certo punto alla madre, mostrandola un ritaglio di giornale: «Mamma, siete colpevoli o innocenti?». «Siamo innocenti — ha risposto Ethel Rosenberg — altrimenti non soffriremmo tanto».

Che cosa è se non brigantaggio?

Questi sono i precedenti. Ora il comando americano ritiene possibile, dopo avere con una azione diretta messo a punto un sufficiente numero di gruppi armati, scagliare questi gruppi sulla costa cinese, con la protezione, s'intende, di navi e aerei degli Stati Uniti. Che cosa è questo, se non brigantaggio? Che cosa diremmo di una potenza qualsiasi la quale, presa sotto la sua protezione (come un tempo tentarono di fare, del resto, gli americani) gruppi di banditi separatisti e ribelli in Sicilia e in Sardegna, li scagliasse in armi contro il continente? Quale azione, se non di brigantaggio, svolgeranno i gruppi armati e trasportati in Cina dagli americani? Sbarcheranno nelle tenebre, assasineranno gruppi di pacifici cittadini, daranno il fuoco a case, fabbriche, raccolti, diffonderanno i germi di qualche epidemia. Tutto questo qualifica molto bene la moralità e la civiltà degli imperialisti americani, ma tutto questo va al di là del bersaglio della nozione comune di intervento negli affari interni di un altro Stato, per diventare, ripetiamolo, pura e semplice azione di briganti.

Non regge l'argomento che questa sarebbe azione di guerra in risposta a quella che truppe volontarie cinesi condurranno in Corea contro le truppe americane. Che farebbero il governo americano se una qualsiasi grande potenza, inserendosi in una lotta di guerra civile, portiamo, nel Messico, nel Nicaragua, sbarcasse il suo esercito in questo Paese e si dispusesse a conquistarlo tutto con le armi, così come gli americani fanno in Corea? E' evidente: il governo americano lancerebbe il grido della difesa della Patria, mobiliterebbe tutte le forze armate e tutto il popolo, si getterebbe nella mischia sino ad avere ricacciato in mare gli invasori. Il punto di partenza di qualsiasi ordine internazionale non può stare oggi altro che nel riconoscimento che tutti i popoli, in qualsiasi continente e parte del mondo ci siano, sono eguali, hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Se per gli Stati Uniti è verità politica solennemente proclamata che l'America deve essere degli americani e nessuno che non sia americano deve metterci il becco, la stessa verità vale per gli asiatici e per gli europei, per la Cina, la Corea e il Giappone. Non è possibile uno sviluppo storico all'indietro, oggi che grandi popoli come quelli che abitano l'Asia sono giunti ad avere coscienza del loro destino e hanno acquistato la capacità di governarsi da soli, secondo il loro genio, secondo i loro interessi e i loro ideali.

NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DEL TRATTATO Stalin e Mao Tse-dun esaltano l'amicizia tra la Cina e l'URSS

MOSCA, 14. — I popoli dell'Unione Sovietica e della Cina hanno celebrato il terzo anniversario della firma del trattato di amicizia cino-sovietico. In tale occasione i dirigenti dei due paesi si sono scambiati caldi messaggi di saluto.

Il compagno Stalin ha inviato a Mao Tse-dun il seguente telegramma: «In occasione del terzo anniversario della firma del trattato di amicizia, alleanza e reciproca assistenza tra l'URSS e la Cina, voglio esprimere i miei cordiali felicitazioni ed auguri per l'ulteriore consolidamento dell'amicizia e dell'alleanza fra la Repubblica Popolare Cinese e l'Unione Sovietica, nell'interesse della pace e della sicurezza delle nazioni».

Dal canto suo Mao Tse-dun ha inviato il seguente messaggio: «In occasione del terzo anniversario della firma del trattato di amicizia, alleanza e reciproca assistenza tra la Repubblica Popolare Cinese e l'URSS, a nome del popolo cinese, del Governo e del popolo cinese, esprimo al compagno Stalin, presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, i miei cordiali felicitazioni ed auguri per l'ulteriore consolidamento dell'amicizia e dell'alleanza fra la Repubblica Popolare Cinese e l'Unione Sovietica, nell'interesse della pace e della sicurezza delle nazioni».

Nel tre anni passati le relazioni di stretta amicizia e cooperazione fra i due grandi alleati — la Cina e l'Unione Sovietica — si sono grandemente consolidate e sviluppate. L'assistenza veramente

Il dito nell'occhio

Se la fuma

«La decisione che Eisenhower prenderà nei prossimi quindici giorni se seguirà o meno la raccomandazione della Commissione doganale per un aumento di dazi di importazione delle pipe di radica viene attesa dai circoli commerciali con un interesse che trascende di gran lunga l'importanza concreta della singola questione». Dal Tempo

La prima edizione presa da Eisenhower è stata lo scatenamento del ringhio di Chiang. La seconda è stata l'autorizzazione all'assassinio dei Rosenberg. Ma quelle erano due piccole questioni, per il neopresidente, due bozze da prendersi a cuor leggero. Ciò che lo preoccupa è ben altro. Le pipe di radica.

In anticipo

A proposito del Direttore della settimana EXCON, che ha pubblicato un deliberato falso cinematografico sul pro-

ASMODEO

Il cronista riceve
dalle ore 19 alle 21

NEL CORSO DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE AL VALLE

Berlinguer conclude stamane i lavori del Congresso dei giovani comunisti

Sarà presente il compagno Edoardo D'Onofrio - La lotta per la terra, i problemi della qualificazione professionale, dello sport, dell'istruzione negli interventi di ieri - L'odierna riunione avrà inizio alle 9,30

compagno Gino D'Onofrio, segretario della sezione Tuscolano. La vita quotidiana dei giovani operai è stata minuziosamente analizzata, dall'oratore che, tra l'altro ha chiesto la intensificazione delle attività dell'USP proponendo l'istituzione di corsi e campagne nelle fabbriche per creare un sano agioismo tra i giovani.

Dopo un altro intervento sull'attività dell'USP per ciò che concerne gli sport popolari annunziati, pronunciato dalla compagna Adriana Donati, è salito sulla tribuna il compagno Olivio Mancini, membro

ella segreteria della Federazione giovanile comunista romana.

Mancini ha affrontato due grandi temi, quello della propaganda e quello dell'educazione della gioventù.

Riallacciandosi al rapporto di Giunti egli ha ricordato la pressione che l'avversario esercita sull'opinione pubblica con attività propagandistica: attività che si presenta sotto molti volti, dalla stampa alla televisione, alla radio, fumetti, cinema.

Radio che presentano al pubblico i vari aspetti della vita in modo volutamente errato per indurlo a non riflettere.

Per ciò che concerne il cine-

La giovane donna che ha consegnato il piccino ai carabinieri fermata per indagini

Una interessante causa per diffamazione, che dimostra ancora una volta il malcostume regnante alla Camera generale, si è svolto per la prima volta nella Presidenza del Consiglio, si è discusso nel pomeriggio di ieri dinanzi alla II Sezione della Pretura.

I fatti del processo risalgono all'anno 1951-1952, quando il dott. Di Biase, all'epoca capo della direzione dei Servizi, era affidato al noto ateneo di Nicosia, in Cipro, da parte del governo di Nicosia. Questi, quando la compagnia era già stata formata, fu pregato dal dott. Di Biase, della Presidenza del Consiglio, di scritturare una giovane attrice, Letizia Nektali, Nicosia, per rappresentarla in una rivista di Nicosia.

Di Biase, ma questi insisteva, esordendo di essere stato invitato a farlo da un deputato di Nicosia, Loris Biagiotti. Il capopomicone, però, rimase fermo nella sua opposizione, della quale specificò i motivi in una lettera indirizzata al dott. Di Biase, che recitava: «L'attore, l'onorevole democristiano, il quale a sua volta la fece leggere al

l'attrice Letizia Nektali, che, tenendosi diffamata, presentò querela contro Nicos Pepe».

Di Biase, che si era risentito con la condanna di Nicos Pepe ad una multa di 40 mila lire al risarcimento dei danni. Morale della favola, in regime democratico, il democristiano stava attenti a non rifiutare favori ai deputati della maggioranza. Soprattutto, non esitarono lettere che potrebbero sbagliare il diritto.

Minaccia di sciopero alla «Rinascenza» e «UPM»

I dipendenti della Rinascenza e della UPM, che il giorno 11 scorso si erano posti in agitazione rivendicando la revisione delle disposizioni con le quali la Direzione intendeva privare di parte del premio di contrattazione i dipendenti che si erano generali, si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro di Nicosia, dove, per opera della Direzione, il personale è due complessi ha sottolineato

[illegible]

Gratta Perfetta 19; Quadraro:
via del Quintili 195; Centocelle:

3.000-4.000

Gli arbitri della Onestà

corso, difatti, una conferenza

ntato tre interrogazioni alla Ca-
era firmate dagli on.li Giuseppe
anti, Romani, Bianchi, Tri-

mente a disposizione dell'Unione donne italiane.

Adults

SHIVERS

SA

11005

THE SCOTTISH WAVE,

DELL

1.000

DOPO IL RIFIUTO DELLA GRAZIA AI ROSENBERG

UNA SCHIACCIANTE DOCUMENTAZIONE DEL SENATORE AMERICANO KEFAUVER

TOGLIAMO AI CARNEFICI LA FORZA DI NUOCERE

Una dichiarazione di Ranuccio Bianchi Bandinelli

Una nuova, autorevole voce si è aggiunta a sottolineare lo sdegno degli intellettuali italiani per il rifiuto del presidente Eisenhower di grazia agli innocenti coniugi Rosenberg: quella del professor Ranuccio Bianchi Bandinelli, che da noi annoveriamo, ci ha così dichiarato:

«Imprevedibile il nostro errore e il nostro sdegno per l'assassinio politico che si sta perpetrando contro i Rosenberg serve ancora a qualche cosa? Vorrei poterlo sperare, per quello che riguarda la loro salvezza. Ma in realtà non mi faccio molte illusioni. So invece che, in ogni caso, i Rosenberg non possono morire ormai più: essi sono entrati nella vita del nostro tempo.

Uno dei più stimati giuristi inglesi ha dichiarato, come abbiamo potuto leggere, che dal punto di vista giuridico, se si fosse trattato di un processo non basato su elementi politici, ogni tribunale

avrebbe quasi di sicuro rifiutato il caso dal giudizio. Ma dal canto loro i giornali dei quotidiani indipendenti sono costretti ancora una volta a mentire asserendo, senza citarne nemmeno una, le «irrefutabili prove» che «nessuno negli Stati Uniti ha degli osti dubbi sulla loro colpa». Senza queste «facciate» menzogne non avrebbero neppure esitato (il che è tutto dire) a sostenere l'equità della «esecuzione». Questa è la prova migliore della «inesistenza» giuridica delle accuse contro i Rosenberg.

Si è costretti addirittura a macchiavellizzare che sono i partiti di sinistra a desiderare l'esecuzione, per chiudere la bocca alle vittime, e che perciò si agitano per comprometterli sempre di più. Anche i Comitati Civili sono mossi da loro manifesti tipicamente grotteschi e inefficaci.

Una anche tipicamente lussuosa. Lo schieramento delle cattive coscienze è completo. Perché i Rosenberg pesano e sono già diventati un paragono sul quale si misurano le coscienze morali e politiche. I loro nomi sono diventati uno dei segni distintivi del qual non può conoscere e giudicare l'intellettuale occasionale, il conoscente, colui che crede di un amico.

Vogliamo ancora sperare nella loro salvezza; ma la nostra età, che ha veduto milioni di morti innocenti tra i quali milioni di italiani, non ha più posto per i sentimentalismi. Forse ormai possiamo soltanto fare una cosa: rafforzare in noi e attorno a noi la lotta perché un numero sempre più grande di uomini e di donne comprenda quali siano i responsabili di questi e degli altri morti, di tutti, e del loro, la forza di nuocere, per sempre, in tutto il mondo.



Frank Costello, forse il massimo esponente ufficiale della malavita statunitense

Si uccidono i Rosenberg dove governano i gangster

Chicago roccaforte della delinquenza - Gli omicidi su commissione - Perché Abe Reles non poté testimoniare contro Anastasia - La carriera di Joe Adonis - Frank Costello tra democratici e repubblicani - Una catena di crimini e di corruzione - Non casi isolati, ma sistema

Nel sanzionare la mostruosa sentenza che condanna alla sedia elettrica i coniugi Rosenberg, il presidente Eisenhower ha voluto rendere omaggio all'onorata tradizione della giustizia americana. Chi vuol saperne di più su questa tradizione non ha che leggere un libro di poche pagine, uscito proprio in questi giorni in traduzione italiana, e scritto dal senatore americano Estes Kefauver ed esposto i risultati di una inchiesta condotta da una Commissione speciale del Senato degli Stati Uniti, dal maggio 1950 al 10 maggio 1951, sull'attività della delinquenza organizzata in quel paese.

Non sembra che questo disinvoltato giudizio sia condiviso da Kefauver e dai milioni di americani che hanno seguito per un anno con appassionato interesse l'emozionante inchiesta della Commissione diretta dal coraggioso senatore del Tennessee. Per quanto candidato ottimismo dimostri nelle sue previsioni il senatore Kefauver, pure egli scrive a chiare lettere che si vorrà ancora molto tempo («degli anni, forse dei decenni»), perché si possa dire finalmente che «l'America non è una terra dove governano i gangster». Intanto tutto il suo libro è una schiacciante documentazione ufficiale da cui risulta che oggi l'America è una terra dove governano i gangster.

Non sembra che questo disinvoltato giudizio sia condiviso da Kefauver e dai milioni di americani che hanno seguito per un anno con appassionato interesse l'emozionante inchiesta della Commissione diretta dal coraggioso senatore del Tennessee. Per quanto candidato ottimismo dimostri nelle sue previsioni il senatore Kefauver, pure egli scrive a chiare lettere che si vorrà ancora molto tempo («degli anni, forse dei decenni»), perché si possa dire finalmente che «l'America non è una terra dove governano i gangster». Intanto tutto il suo libro è una schiacciante documentazione ufficiale da cui risulta che oggi l'America è una terra dove governano i gangster.

troit, dove si è felicemente raggiunto il «connubio della malavita e dell'industria», e Cleveland e a Philadelphia e nel Nevada e in California, per chiudere in bellezza a New York, dove ha sede la Murder Inc., la sinistra e perillela organizzazione per gli omicidi su commissione, nella quale è risultato implicato lo stesso Kefauver.

Murder Inc. è Joe Adonis, che qualche anno fa gestiva un ristorante a Brooklyn. «Benché il locale non sia sempre il senatore Kefauver — si trova in un quartiere squallido e scomodo, molti uomini politici di New York, democratici e repubblicani, venivano a bussare alla sua porta. Stesse davanti a lui e grandi partiti americani si venivano schiacciando, ed è questo elemento fondamentale che spiega perché il sindaco della delinquenza è tuttora indistruttibile.



Il cadavere di Binagioni, fotografato poco dopo il suo rinvenimento nella sede della gang elettorale di Truman, a Kansas City. L'uccisione di Binagioni e del suo collega Gargotta, avvenuta nel 1950, mise in parte a nudo i sanguinosi retroscena della politica americana

Niente è cambiato. È certo che a leggere queste pagine, dove sfilano in centinaia di episodi gangsters e uomini politici, poliziotti e magistrati, industriali e governatori, tutti legati alla stessa catena di delitti e di corruzione, si ha l'impressione che ci si spalanchi sotto i piedi una spaventosa voragine. Che in America succedesse qualcosa di simile, già si sapeva in qualche modo anche da noi. Ma fino a quando queste cose si apprendevano da certi film americani, o dai racconti del nostro Tadei, si poteva pensare che il fenomeno fosse limitato ad alcuni casi eccezionali, e che solo polemiche si tendesse a generalizzarli. Ora si apprende da una inchiesta ufficiale che non si tratta di casi isolati, ma di un sistema che è alla base di tutta la vita sociale e politica americana. Né dopo l'inchiesta le cose sono cambiate. La Commissione, che non aveva poteri giurisdizionali e dove i gangsters comparivano solo in veste di «testimoni» (e alcuni testimoni troppo compromessi furono «fatti fuori» alla vigilia della loro deposizione), si è limitata a presentare al Senato degli Stati Uniti una serie di raccomandazioni; molte delle quali costituiscono un diverso più che una soluzione del problema. E da diversivo serve anche l'ondata di belicismo che ha condannato alla sedia elettrica Ethel e Julius Rosenberg nel Paese dove governano i gangsters.

VALENTINO GERRATANA

Capone ed altri

«Uno dei primi capitoli è dedicato alla situazione di Chicago, la città che ha raccolto e custodisce con fermezza l'eredità di Al Capone, e che

americana». Né Chicago rappresenta un'eccezione, e non nel senso che vi è concentrato, come in un museo degli orrori, tutto il putiferio che poi si ritrova, più o meno assorbito, nelle grandi e piccole città americane. «Se la nostra inchiesta», scrive Kefauver «sulla delinquenza interstatale e sui legami tra delinquenza organizzata e politica si fosse limitata a Chicago, avremmo potuto scrivere un rapporto completo in miniatura sulla corruzione politica-criminale di tutta l'America. Tutte le nefandezze che ci accadde di vedere in altre parti del Paese, le ritrovammo infatti, in una forma o nell'altra, nella capitale della banda Capone».

Così Kefauver ci trasporta da Chicago a una piccola città, La Salle, nell'Illinois, dove il gioco clandestino prospera indisturbato e finanzia le case di entrambi i partiti, e da La Salle a Miami, «vera e propria capitale invernale del sindacato nazionale della delinquenza», e da Miami al porto industriale di Tampa, centro della catena nazionale per lo spaccio di stupefacenti, dove la vita umana vale «poco più della sabbia della spiaggia», e a Kansas City, dove impera la più spietata legge della giungla, e a St. Louis, «dove il gioco è una grande industria», e a New Orleans, «dove le leggi si applicano a capriccio», e a De-

creavano il suo appoggio e il suo denaro per le elezioni. L'arrogante gangster, a quanto ci risulta, distribuiva migliaia di dollari e assoldava centinaia di «duri» per «lavorare» le sedi elettorali. Un altro dei più grossi gangsters, Frank Costello, «ha esercitato una grandissima influenza sull'organizzazione del Partito democratico di New York, la cosiddetta Tammany Hall», ma nello stesso tempo «era anche in rapporti con alcuni dirigenti del Partito repubblicano». La documentazione raccolta dalla Commissione Kefauver sui legami della malavita con gli uomini politici di entrambi i due

LA LOTTA DELLA SCIENZA CONTRO LA MALATTIA DEL GIORNO

Il cerchio si stringe attorno al virus dell'influenza

A colloquio con il professor De Sanctis - In che modo si è isolato il virus A' - Il valore della scoperta clinica effettuata recentemente a Roma e a Firenze

Il morbo di Haiti...? E cos'è?

«Ma, scusi, non ha letto i giornali?»

«Già, ma dica lei quante non ne contano i giornali? — incalza stupefatto il mio interlocutore — «Haiti? Questa è bella».

Queste brevi battute, scambiate con il prof. De Sanctis Mondini, ci hanno rivelato una delle più gigantesche gallerie che certo giornalismo filantropico in materia di scienza abbia potuto infilare in questi ultimi tempi. Non fosse che per uno scrupolo di solidarietà con i disgraziati colleghi del «Giornale d'Italia», mettiamo, o della «Gazzetta del Popolo», avremmo fatto, ma lo stupore del prof. De Sanctis ci è apparso così profondo che un'elementare dovere di difesa della nostra categoria ci impone, a loro nome, una rettifica.

Contemporaneo sviluppo

Non esiste, dunque, un virus influenzale proveniente da Haiti. Né è esatto attribuire a diverse località la provenienza di un virus epidemico in Italia. Il virus influenzale insorge localmente e può anche insorgere contemporaneamente in diverse parti del mondo, in America, in Inghilterra, in Germania, in Giappone, nelle Antille. Pensate, tanto per fare la verifica dell'inverso, al fenomeno biologico di certe specie animali e vegetali che scompaiono lentamente ma contemporaneamente in diverse parti del globo, e avete un altro esempio di questi affascinanti misteri della natura.

Fatta questa necessaria precisazione, addentriamoci nelle stanze del Centro di Virologia dell'Ospedale di S. Camillo di Roma, e vediamo cosa è realmente accaduto, cosa significhi questa notizia data dalla stampa: è stato isolato il virus dell'influenza.

Esperimenti in corso

Entriamo in una di queste stanze e troveremo dei giovani studenti indaffarati presso una incubatrice. Attraverso lo schermo di vetro, vediamo allineati nell'incubatrice un certo numero di uova ricoperte, nel caso superiore, da un cerotto. Attraverso due fori praticati nello schermo, uno studente introduce le braccia e, con un piccolo cilindro di vetro, dopo aver liberato l'uovo dal cerotto, vi aspira del liquido rossoastro. All'interno dell'uovo, eterno miracolo della natura, vediamo nuotare, agitare, tentare il pulcino, il quale sembra molto seccato da quella strana sanguisuga che gli ha interrotto i sonni beati della notte primordiale.

Scientificamente l'operazione si spiega così: precedentemente si è iniettato nell'uovo, nella sua cavità alla lantoida, un liquido in cui si sospetta la presenza di virus influenzale; dopo 3 o 4 giorni di incubazione si estrae il liquido che viene saggiato con globuli rossi. Se i globuli rossi si «agglutinano», precipitando nella provetta, è segno che c'è il virus. Così è stato isolato l'A'.

Lacando la farnie a 16 persone sospette di influenza, e inoculando il liquido di questo laraglio nell'embrione di pollo, si è trovata, su 6 casi, la presenza di virus A', che si è isolato il virus A'.

In ultima analisi, su 100 mila ammalati attualmente a Roma, è da supporre che la stragrande maggioranza

sia preda del Virus A'. Il professor De Sanctis, che ha risposto al Prof. De Sanctis, «E scrivo anche — ci dice — che esso è stato isolato, proprio in questi giorni, anche a Firenze, dal professor D'Agosti, nella stessa Capitale, all'Istituto Superiore di Sanità».

«Buon per noi che un virus "benigno" questo! — aggiungiamo.

Se fossi in lei, non mi fiderei troppo» scherza De Sanctis. E qui ci spiega che, pur presentandosi negli ultimi anni con assoluti caratteri di benignità, questo virus è lo stesso A' che nel '50 causò una sensibile mortalità in Inghilterra.

Come si è potuto stabilire che si tratta proprio dell'A'? Analizzando il virus isolato con specifici sieri. In realtà, mentre le solite malattie infettive hanno origine da un germe particolare, un bacillo, facilmente localizzabile col microscopio, per l'influenza la questione si complica: il seminatore di influenza, il virus, è un agente morboso che resta ancora un mistero. Si può dire, e qui tentiamo una espressione che da accolta, si intende con molta cautela, si può dire che esso rappresenta l'anello della catena fra la materia inerte e una forma di vita; è qualcosa di organizzato, con una propria chimica, che tuttavia non può vivere da sé come un bacillo, ma solo in tessuti viventi, sulla cellula.

Numero imprecisabile

I virus dell'influenza non sono naturalmente né due, né tre, né quattro, ma un numero imprecisabile, e così difficile da poter essere fotografati solo col microscopio elettronico. (Elettroni all'assalto dei virus. Infinitamente piccoli contro infinitamente piccoli. Solo la diabolica furbata dell'uomo riesce ad avere ragione di tutto!) Vi sono tuttavia due tipi fondamentali di virus, definitivamente acquisiti: l'A' e il B, con rispettivi sottogruppi, l'A' e il B', i quali, costano, a loro volta, di altri numerosi stipti. Sia il virus A che il virus B, sotto l'azione di certi fermenti, si possono trasformare in virus diversi. Non solo, ciascuna di queste forme può a sua volta modificare la sua capacità morbosa sia in senso quantitativo che qualitativo. Questo spiega perché i vaccini annunciati come mezzo di cura specifici, si dimostrino spesso inefficaci. Si può dire che ad ogni epidemia è quasi sempre un'influenza nuova che insorge, provocata da germi di individualità spesso insospettata e talora perfino inosservata. Per cui si può dire che ad ogni epidemia necessiterebbe praticamente un vaccino nuovo.

Tuttavia appare accertato che il virus di Sanetschi, in Italia, in Francia, in America, in Giappone, e in Germania, sia sempre dello stesso sottogruppo: l'A'.

E appunto in ciò è il valore della scoperta fatta in questi giorni in Italia. Essa non è in senso proprio, una scoperta originale, ma una scoperta clinica, che contribuisce a saldare attorno all'A' il cerchio di ferro che la scienza sta stringendo in tutto il mondo. Se l'A' si ripresenta, nei prossimi anni,

sarà accolto come si deve. Saranno cioè opporgli un raccino polivalente, un vaccino pronto a smascherare la maggior parte dei travestimenti dietro i quali esso si nasconde. Un primo esperimento di questo genere lo faranno, anzi, ben presto, il prof. De Sanctis e i suoi collaboratori: a quanto sembra, a Roma, fra un mese.

PLINIO SALERNO



LONDRA — Simone Signoret e Yves Montand nella capitale britannica. I due simpatici attori prendono parte ad una rassegna del cinema francese

Le prime del cinema

Il corsaro dell'isola verde

Come del tutto si può arguire, il corsaro dell'isola verde qui si parla di pirati, corsari bucanieri, arrembaggio e cattura, secondo la tradizione del romanzo salgariano. La storia è quella di un bel corsaro, Burt Lancaster, che, con la sua ciurma, difende il proprio di una isola dagli spietati suoi nemici.

Tutto in chiave ironica e scanzonata il corsaro dell'isola verde ci presenta un Burt Lancaster eccezionalmente mobile, acrobatico, immerso in avventure assurde e addirittura fiabesche. Seppur privo di qualsiasi valore reale, questo film, girato in Italia, è stato registrato di giali Robert Siodmak si fa vedere l'entusiasmo.

Uomini alla ventura

Gli uomini alla ventura, di John Ford, aveva tentato di far passare per satira del militarismo quella che era invece un'illusione di una straziante d'occhio del soldato americano. Con questo Uomini alla ventura il cinema più commercializzato reagisce all'americanismo riprendendo la guerra del 1915-18, in Francia, a causa dei diverbi continui tra il capitano ed il suo sergente maggiore. La solita storia: i due sembrano odiarsi, ma ci si accorge che sono innamorati, e invece, dopo scontrate, borse e cattiverie reciproche, finiscono per trovarsi d'accordo. Anche Un uomo

Noi due soli

Questo filmetto, come già «Guardie e ladri» e «Toto e i re di Roma» di Steno e Monty, ci conferma che alcuni registi di film comici hanno compreso che le loro opere devono essere immerse nel mondo in cui viviamo nella nostra realtà quotidiana, perché altrimenti rischiano di ridursi ad uno stato di «sketches» più o meno consunti.

«Noi due soli», se si toglie il finale quanto mai discutibile, è interessante in quanto riesce a porre l'accento su alcuni aspetti delle preoccupazioni quotidiane e dei problemi che si presentano a tanti bravi giovani che non hanno casa e soldi per sposarsi. In questo caso, Walter Chiari è portato, da una serie di fatti avversi che gli capitano, a odiare l'umanità e a desiderare di rimanere solo al mondo con la sua ragazza ed il suo migliore amico. In sogno, questo desiderio si realizza e i tre si

marcano padroni di una Roma spaventosamente deserta. Senza starci a dire tutte le difficoltà che i tre superstiti dello scoppio di una bomba atomica incontrano, si espongono la morale che il nostro Walter trae dal suo sogno: abbiamo bisogno del prossimo per volerci bene, per dirci per arrabbiarci, per litigare, per vivere, insomma. E se siamo in tanti, bisogna trovare da noi il modo migliore di vivere tutti. Ma ahimè, il film perde a questo punto gran parte del suo significato e della sua forza satirica perché tutti i problemi dell'opera protagonista vengono risolti dal direttore della sua fabbrica, un gran bravo uomo, una specie di Papa Natale che non ci sembra affatto il «tipico» padrone di una fabbrica italiana. Il film che, indovinate, ha pure un titolo significativo pacifista è realizzato correttamente. Walter Chiari, Heide Rühle e Carlo Campa, recitano con brio e disinvolture il soggetto di di Metz e Marchesi.

Serenate amara

È un film senza altra pretesa che quella di suscitare una certa facile commozione fra il pubblico. Racconta una storia piuttosto elementare, ma sana e di gusto molto popolare. È ambientato nel mondo della piccola borghesia, che merita di essere disturbato un po' meno superficialmente di quanto ha fatto Pino Mercanti, il regista di «Serenate amara». Claudio Villa, il serenate e popolare cantante, è l'interprete principale: lo affiancano la brava Liliana Bonatti, Ate Ninci, Giovanna Pala e Umberto Spadaro e Carletto Esposito. Vice

La ronda di notte

Lo scarabeo d'oro

Il dottor Caser ha accettato la sua attenzione soprattutto al «scarabeo d'oro», messicano. Ne ha raccolto 12 mila e ne ha scoperti, nel nord-ovest, una nuova specie che ha chiamato Cicadella Rockefeller, in onore di David Rockefeller, che ha sovvenzionato la spedizione. Il dottor Caser descrive lo scarabeo d'oro come un insetto crudele e rapace che si trova in tutto il mondo, eccetto nelle regioni polari. Così il New York Times, in un resoconto della spedizione entomologica del nominato dottor Caser.

Il dottor Caser deve essere un personaggio assai simpatico, certamente un fine ornitologo. Amiamo immaginarci come uno di quei tipi di scienziati spregiudicati e rendevisti di quei piaciononi i tanti burocrati. Probabilmente il professor Caser ha trascorso tanti anni della sua vita sperando di poter scoprire un nuovo insetto, sognando una spedizione in cerca di scarabei. Probabilmente, quando il suo sogno si è stato per avverare, quando il multimiliardario Rockefeller gli ha dato poche briciole del suo patrimonio per la caccia allo scarabeo, il dottor Caser si è sentito dire: «Ma badi bene, che se scopri qualcosa di importante gli darei il mio nome. Il no-

me dei Rockefeller, segnato, su gratificante, il nome dei Rockefeller da famosi tesori deve essere impresso anche sul probabile «scarabeo» del dottor Caser».

E il dottor Caser è rimasto, perplesso. Cosa scoprire? Poco c'era rimasto ormai. Già era nota la Mantele regiosa, l'insetto che sembra pregare mentre ancora il proprio simile. E allora, in mancanza di meglio, il professore si è renduto conto che un scarabeo (grazie particolarmente felice, crudele e rapace, a lui ha dato il nome del miliardario, e chissà che questi — non comprendendo l'ironia delle cose — non metta nella stremenza della «via» del «scarabeo».

Una follia, tuttavia, c'è nella detestazione del dottor Caser. Non è vero, infatti, che insetti crudeli e rapaci del genere di Rockefeller si trovino in tutto il mondo, eccettuata la regione polare? Ci sono tante altre parti del mondo dove per fortuna, contro tali «scarabei» è stato usato un potente disinfestante.

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE Radiovittoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO

VIA RIPETTA 254 VIALE GIULIO CESARE 51A

62-990 - 360245

NOLEGGIO E VENDITA

CIVIS V. UFFICI DEL VICARIO, 19

confeziona Gratis

l'Abito su misura perfetto

A CHI ACQUISTA LA Stoffa LE FODERE

Le migliori stoffe DELLE migliori marche

IMPERMEABILI · SOPRABITI · PALTO · GIACCHE

PREZZI A SALDO

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PLEBISCITO DI FIDUCIA UNITARIA NELLE FABBRICHE TORINESI

Il 98% degli impiegati vota CGIL nelle elezioni alla Pirelli di Torino

Clamoroze vittorie alla SAFIED, alla Westinghouse, alla Savigliano, al DELTA ed alla RAI — Il 12 marzo saranno eletti le nuove Commissioni Interne alla FIAT

TORINO, 14. — In questi giorni si sono svolte a Torino, in diversi stabilimenti, le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. In tutte queste consultazioni i suffragi sono andati nella stragrande maggioranza alla lista unitaria della CGIL, che ha confermato così, con le grandi affermazioni ottenute la sua crescente forza. La più significativa vittoria si è registrata alla PIRELLI, dove fra il personale impiegatizio si è avuta una vera e propria adesione plebiscitaria per la rappresentanza della CGIL. Infatti 112 voti, pari all'88% dei suffragi, sono andati alla lista unitaria: documentazione inequivocabile della sempre maggiore fiducia che la CGIL si conquista presso gli impiegati dei quali, nel corso di ogni azione sinora svolta nell'azienda, ha sempre tutelato gli interessi. Tre soli voti di impiegati sono andati invece alla lista presentata dalla CISL. Si tratta come si vede, di una schiacciante vittoria che si ricollega ai successi delle liste unitarie già riscontrati nelle elezioni tra gli impiegati di altri stabilimenti chimici. Tra gli operai si sono avuti i seguenti risultati: 637 voti alla CGIL (pari all'89 per cento) e 139 alla CISL. Anche fra le maestranze operaie si è avuta piena vittoria della CGIL.

Alla SIO su due seggi in palio per gli operai cernamboli sono andati alla CGIL. L'unico seggio degli impiegati è andato alla CISL: 65 (1 seggio). Tra gli impiegati operai sono stati assegnati alla CGIL. Complessivamente nelle tre fabbriche chimiche 10 seggi operai ed 12 seggi impiegati sono stati così ripartiti: 11 seggi alla CGIL ed 1 alla CISL.

Anche alla SAVIGLIANO le elezioni hanno visto il pieno successo della lista unitaria. Tra gli operai: voti per la Fiom: 397 (e 4 seggi); voti per la CISL: 65 (1 posto). Tra gli impiegati: Fiom 51 voti e 1 seggio; CISL 61 voti e 1 seggio.

Successo della CGIL anche alla WESTINGHOUSE nelle elezioni per la nuova C.I. Ecco i risultati: Operai: Fiom voti 511 (5 posti); CISL 117 (2 po-

sti); Uil 31 (nessun posto). Impiegati: Fiom voti 59 (1 posto); CISL 77 (1 posto); Uil 48 (nessun posto).

Sempre a Torino, al biscottificio DELTA la lista unitaria è passata dal 73,7% all'83% mentre la lista della CISL è scesa dal 26,3% al 16,9%.

Infine, una netta e significativa affermazione della CGIL si è avuta per l'elezione della nuova C.I. del personale della Direzione generale della RAI di Torino. Fra gli impiegati i seggi sono stati così distribuiti: 2 alla CGIL, 2 alla CISL e 2 alla Uil. Fra gli operai l'unico seggio in palio è andato alla CGIL con il 96% dei voti.

Tutti questi dati, che provano ancora una volta il sempre maggiore attaccamento dei lavoratori per la grande famiglia dei sindacati, hanno permesso di colpire il diritto di sciopero e di chiedere la revoca degli illegali provvedimenti (multe, ammonizioni, ecc.) adottati nei confronti dei lavoratori che hanno partecipato agli scioperi contro la legge truffa.

Il Consiglio delle leghe ha richiesto che i diritti dei lavoratori nelle fabbriche siano solennemente riconosciuti in uno Statuto come quello proposto dal III Congresso della CGIL, e ha dato mandato alla Commissione esecutiva perché siano adottate tutte le misure atte a tutelare i diritti delle classi lavoratrici.

E' stato rivolto un appello alle organizzazioni sindacali CISL e Uil perché si uniscano nel fronte comune di lotta.

I lavoratori di Genova per lo Statuto dei diritti

GENOVA, 14. — Il Consiglio generale delle leghe della C.G.L. di Genova, riunitosi questa sera a Palazzo Ducale dinanzi ad una grande folla di cittadini, ha formulato una solenne denuncia dell'intollerabile pretesa della Confindustria

MENTRE LE ACCIAIERIE ITALIANE LICENZIANO MIGLIAIA DI OPERAI

De Gasperi si dice soddisfatto degli effetti del piano Schuman

I «nuovi impianti» della FINSIDER saranno in piena attività solo tra due anni - Grandi manifestazioni a Piombino, dove si recherà oggi Fernando Santi

Proprio nel momento in cui le conseguenze negative del piano Schuman si stanno manifestando clamorosamente alle FERRI, all'ILVA, alla MAGNARA, alla BACCARÀ, alla SIAC, alla BRUZZO e in una serie di altre ferriere e acciaierie grandi, medie e piccole, il presidente del Consiglio ha sentito il bisogno di manifestare il suo entusiasmo per l'apertura ufficiale del «mercato unico» del carbone, del minerale ferroso e del rottame di ferro. In risposta ad un telegramma dell'Alta Autorità internazionale del pool, De Gasperi si è felicitato vivamente per il cammino già percorso e ha formulato «anche a nome del

governo italiano i migliori voti per l'avvenire della Comunità». In quale, secondo lui, sarebbe «la migliore premessa di pace e di prosperità».

La notizia di questo telegramma di De Gasperi ha suscitato viva indignazione, specie a Terni, a Piombino e nei centri liguri colpiti dalla smobilizzazione. In questi ultimi giorni si sono levate nuove voci di protesta contro l'indiscriminata adesione al piano Schuman decisa dal governo: ai voci non provengono dalle fabbriche, ma dai lavoratori degli stabilimenti interessati, ma anche dai più diversi settori economici. Il quotidiano «L'Espresso» ha esemplato il fatto che (mentre è già in atto la smobilizzazione di varie fabbriche), non sono ancora entrati in funzione i nuovi impianti «a ciclo integrale» previsti dal piano della Finsider. Ad esempio, alla SIAC di Cornigliano (dove sono stati annunciati 450 licenziamenti), i nuovi impianti di laminazione e trafilatura entreranno in funzione presumibilmente solo verso settembre-ottobre; inoltre «aggiunge il giornale» — si deve tenere conto del periodo di avviamento, e ciò significa che il massimo sfruttamento della nuova installazione non potrà avviarsi che entro uno o due anni.

Le notizie che giungono intanto da Piombino confermano che in quel centro la situazione si va facendo sempre più tesa. Grandi manifestazioni popolari — tra cui una, veramente impressionante, compiuta da centinaia e centinaia di donne — si sono rinnovate nella giornata di ieri. Il fermento, provocato dai licenziamenti in massa alla MAGNARA e dalle rappresaglie antisindacali all'ILVA, si è ancora accresciuto per il fatto che la direzione dell'ILVA ha minacciato addirittura l'arresto gli otto sindacalisti licenziati quando questi continuino a recarsi in fabbrica.

Oggi il compagno Fernando Santi, segretario della CGIL, sarà a Piombino.

PRESENTATA DA UN GRUPPO DI SENATORI

Mozione dell'Opposizione a favore dei vecchi pensionati

I compagni senatori Umberto Fiore, Bitossi, Berlinguer, Boccassini, Fabbri, Molinelli, Meacci, Gidetti, Gua, Marini, Mantica e Ferrari hanno presentato al Senato la seguente mozione:

«Il Senato considerando: a) che con la legge 4 aprile 1952 n. 218 il legislatore ha inteso migliorare le condizioni di vita di tutti i pensionati della Previdenza Sociale; b) che continua di migliaia di vecchi lavoratori per colpa dei datori di lavoro e del sistema di controllo di uffici statali versano nella più squallida miseria, privi come sono di ogni pensione; c) che il Governo a pretesto, con carattere d'urgenza, i provvedimenti necessari perché venga modificata la legge 13 febbraio 1952 n. 60, riguardante i massimali che privano il lavoratore attivo degli assegni familiari per il genitore a carico e perché i vecchi senza pensione possano fruitore di un assegno mensile continuativo».

CLAMOROSO COLPO DI GANGSTERS A MILANO

Bloccano con le pistole due auto facendo poi irruzione in una banca

Dopo aver costretto al muro gli impiegati si impossessano di sette milioni dileguandosi a corsa pazzica per le strade cittadine

MILANO, 14. — Un'impresa brigantescas si è svolta stamane, fulminea, nella centrale via Solferino, ai danni del Credito Italiano. Cinque banditi armati di mitra e pistole, giunti a bordo di una automobile «Aurelia», irrompono verso le 10 nei locali della banca e, sotto la minaccia delle armi, costringono

natori si allontanavano a grande velocità. Una camionetta radiocomandata della Volante, che transitava nel pressi, si poneva subito dopo all'insediamento.

L'automobile dei rapinatori, lanciata a velocità pazzica per le vie cittadine, è riuscita a far perdere le proprie tracce. Le indagini hanno rivelato che prima del colpo alla banca i banditi avevano tentato di impadronirsi, verso le 8, di una automobile della Società Pirelli, ferma in via Mazzini, in attesa di un dirigente non a bordo l'autista Giuseppe Gerra.

Tre malviventi, con la minaccia delle pistole impugnavano il far scendere il Gerra, ma questi oppose una coraggiosa resistenza. Costretti alla fuga, i banditi tentarono immediatamente

mente un'altra impresa consimile nella vicina via Berzoni, dove costringevano l'autista di una «Aurelia» nera, targata MI 188504, di proporzioni di una società tessile a prenderli a bordo dirigendosi verso il parco. Qui i tre banditi facevano scendere l'autista, certo Gerro, e insieme a altri tre complici in attesa, raggiungevano la via Solferino per consumarvi la rapina.

L'automobile usata dai rapinatori è stata ritrovata nelle prime ore del pomeriggio, abbandonata fuori Porta Ticinese. L'automobile presentava delle impronte digitali assai nitide.

Polizia e carabinieri sono mobilitati nella ricerca dei malviventi, dei quali si conoscono i connotati, forniti dall'autista dell'«Aurelia» che fu costretto

I COMIZI DI OGGI contro la legge truffa

COMIZI CONTRO LA LEGGE TRUFFA

CIVITAVECCHIA: onorevole il Giancarlo Fajetta. PADOVA: on. Irene Cecconi. VERONA (provincia): on. Pesenti.

CONGRESSI DELLA FGCI

FIRENZE: sen. Arturo Colombi.

AVELLINO: on. le Giorgio Amendola - Fabrizio Fajetta.

ROVIGO: on. Antonio Rosello - Sergio Cavallieri.

ROMA: Enrico Berlinguer.

AREZZO: Ambrogio Donini - Carlo Fajetta.

REGGIO EMILIA: Celso Ghini.

REGGIO CALABRIA: Silvano Peruzzi.

VARESE: Mario Resta.

PESCARA: Enzo Modica.

COSENZA: Donato Scutari.

RIMINI: Giovanni Berlinguer.

RAGUSA: Dante Bigliardi.

TERAMO: Luciano Rossi.

CHIETI: Giuseppe Sasso.

BOLZANO: Arnaldo Boracetti.

DA 33 DEPUTATI COMUNISTI

Chiesta l'abolizione dell'imposta sul vino

Trentatré deputati, tra cui i compagni Luigi Longo, Pietro Grifone e Walter Audisio, hanno presentato alla Camera una importante proposta di legge che prevede, a partire dal primo luglio 1953, l'abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni, e il risarcimento da parte del Ministero dell'Interno al bilancio consuntivo per tale esente introito, valutando tale integrazione sulla base della media degli introiti nell'ultimo triennio.

Considerato che negli ultimi 40 anni la produzione vinicola è diminuita del 35 per cento, che nello stesso periodo il consumo individuale annuo medio è sceso da 124 a 76 litri, e che le imposte sul vino rappresentano in media oltre il 50% del prezzo corrisposto al produttore, risultano più che evidente l'interesse che tale disegno di legge è chiamato a suscitare in ogni ambiente, sia di produttori, che di consumatori.

Decline di manifestazioni dei Partigiani della Pace

Dopo la riunione della Presidenza del Consiglio Nazionale della Pace e le dichiarazioni di Nenni sull'aggravarsi della situazione internazionale, sono previste per ogni numero mensile di manifestazioni contro le dichiarazioni di De Gasperi secondo cui lo sbocco di Formosa e la denuncia degli accordi di Yalta e di Potsdam contribuirebbero alla causa della pace. A LEGGEBARI e BARI parla l'on. Giuliano Fajetta, ad ANCONA l'on. A. Finocchiaro Aprile, a RAVENNA Ada Alessandrini, ad ABOCCI LA PIENO il gen. Gastaldi.

In provincia di Firenze, Modena, Cosenza, Frosinone, La Spezia sono annunciati decine di comizi.

Particolare importanza riveste, inoltre, il discorso che Emilio Sereni terrà questa mattina a Genova sul tema: «Legge elettorale e Comunità Europea di Difesa».

Ferisce un amico per futili motivi

AOSTA, 14. — Ieri notte alcuni dipendenti della «Cogne» si lanciavano per gioco palle di neve. L'operaio Ernesto Pellegrino, di 36 anni, colpiva al viso il compagno di lavoro Gaetano «Gues» Guescini. Pellegrino, afferrava un accumulatore di pila e lo lanciava contro il ferito ferendolo in profondità all'entorace inferiore destro. Il ferito venne trasportato all'ospedale Mauriziano, ove era ricoverato con prognosi riservata.

Nel mondo del lavoro

I braccianti della provincia di Firenze hanno ottenuto che siano mantenuti al lavoro i braccianti licenziati, oltre al collocamento dei disoccupati.

Le donne delle casine padane si riuniscono oggi a convegno a Cremona. Alla riunione, indetta dalla Federtrascian, presenzierà Giuseppe Di Vittorio.

Venerdì a Torino i lavoratori di un reparto che monta le «500-C» alla FIAT Mirafiori hanno effettuato uno sciopero totale di 4 ore contro la base quota dell'incendio percepita nel mese a causa del taglio dei tempi.

Oggi si terrà a Milano, organizzata dalla Fiom un convegno nazionale degli impiegati metalmeccanici per l'esame dei problemi di categoria.

precisa come un cronometro!



MOBILIFICIO TUSCOLO
Cav. CASTALDO PALLOCCCHIA
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Ingressi - Poltrone letto - Armadi guardaroba - Cucine laocate - Mobili isolati
PREZZI ECCEZIONALI
Via Magnagrega, 89 - ROMA - Tel. 777-625

ET IN QUANTO A BONTADE ET ROBUSTEZZA IO SCEGLIETI INFRA LE COSE BELLE LE MIGLIORI

5 VALVOLE 5 ONDE
TRASFORMATORE PER TUTTE LE TENSIONI
CON LA SUA VENTENNALE ESPERIENZA
RADIOTERZONI
SCEGLIE PER VOI TRA LE MIGLIORI MARCHE SOLO COSE BELLE E DI SICURA RUSCITA
TERZONI
12-18-24 RATE COMPRESO ASSUR. SENZA CAMBIALI
VIA MILANO, 7

proprio voli..



potrebbe essere il vincitore della prossima automobile messa in palio da

fuori l'autore

la fortuna vi chiede solo di

ascoltare le trasmissioni giornaliere di **fuori l'autore** alle ore 13,15 sul Programma Nazionale

Indicare il nome del personaggio presentato: indirizzando le vostre cartoline postali a **fuori l'autore** via Arsenale, 21 Torino

ogni giorno un premio ogni settimana una automobile

radiocorriere pubblicherà i risultati dei sorteggi

per vincere bisogna essere in regola con l'abbonamento alla radio

RAI radio italiana

ULTRA

F.lli M. & L. ALESSI
VIA SEBASTIANO VENIERO, 16
PIAZZA PARLAMENTO, 2
CASA FONDATA NEL 1905

VENDITA RATEALE CON PAGAMENTO SINO A 20 MESI
 SOGGIORNO COMPLETO SALA DA PRANZO MOGANO **SALOTTO IMBOTTITO** TINELLO CASTAGNO
1 Armadio-libreria con specchi decorati Mod. 1953 completo 9 PEZZI L. 129.000 L. 170.000
1 Divano letto
1 Poltrona
1 Tavola
con stoffa scelta del cliente
PEZZI 6 L. 45.000
MASSICCO completo 9 PEZZI L. 68.000

FINALMENTE ASSICURATA A TUTTI LA PUREZZA DELL'ALITO

E' USCITO IL NUOVO DENTIFRICIO DURBAN'S ALLA CLOROFILLA ATTIVA 100%

La Durban's tiene fede ai suoi impegni

Il più grande impegno assunto dalla Casa Durban's di fronte al pubblico era questo: non trascurare mai alcun sforzo per presentare ai consumatori il miglior dentifricio possibile, fino al raggiungimento della perfezione. Qualsiasi nuova scoperta scientifica era passata al vaglio dei tecnici della Durban's, controllata, pesata. E se si era dimostrata suscettibile di apportare un decisivo miglioramento al prodotto, veniva associata alla formula Durban's. Così era avvenuto per l'Owerfax e le Steramine. Così è avvenuto oggi per la Clorofilla.

Finché ora la Casa Durban's ha l'immensa soddisfazione di poter presentare al suo pubblico il Dentifricio non plus ultra.

Con la creazione del Dentifricio Durban's alla Clorofilla, l'igiene della bocca ha veramente raggiunto la perfezione. Perché non c'è ombra di dubbio che il nuovo Durban's sia veramente il dentifricio perfetto. Come ogni cosa perfetta, esso si basa su tre fondamentali, che sono poi le tre grandi scoperte della moderna scienza odontoiatrica: Owerfax, Steramine, Clorofilla. Ognuno di questi ritrovati assicura alla vostra bocca un eccelso beneficio. L'Owerfax vi dona il lampeggiante candore del sorriso, le Steramine vi assicurano l'inalterabile sa-

nità della dentatura, la Clorofilla vi garantisce ora la purezza dell'alito. Riunite questi tre benefici ed avrete la bocca perfetta: abbagliante, sanissima, pura. Perfezione nella formula, perfezione nei risultati. Ma solo il Durban's contiene il « trinum » ideale. Perché, appunto, è il prodotto della Casa che ha assunto, di fronte al pubblico, l'impegno solenne di presentare sempre sul mercato il « non plus ultra » della qualità.

Ai milioni di consumatori che hanno sino ad oggi usato con fiducia e soddisfazione il suo dentifricio, la Durban's dice ora: con la stessa fiducia provate il nuovo Durban's alla Clorofilla! Non solo vi troverete tutta una novella serie di eccezionali vantaggi dovuti alla sapiente utilizzazione della prodigiosa clorofilla (la vera clorofilla attiva, tanto per intenderci), ma vi accorgete con gioiosa sorpresa che anche le tradizionali qualità del dentifricio, meravigliosamente potenziate dalla vitalissima azione della clorofilla, sono adesso ancora più spiccate, più immediate nei risultati, più evidenti nell'azione.

A tutti gli scienziati che hanno collaborato, direttamente o indirettamente, alla creazione del « dentifricio perfetto », la Durban's rivolge un commosso ringraziamento.



Ecco il nuovo Dentifricio Durban's alla clorofilla attiva 100%, la cui azione purificante vi assicura un alito freschissimo non per qualche minuto ma per parecchie ore. Malgrado l'altissimo costo della speciale clorofilla impiegata, prodotta dalla Allen Chlorophyll Co. di Londra, il nuovo Durban's è offerto al pubblico ai prezzi seguenti: Formato piccolo L. 130, grande L. 210, gigante L. 330. Del classico Dentifricio Durban's bianco continuano la produzione e la vendita a prezzi invariati.

LA VERA STORIA DELLA CLOROFILLA

Sebbene conosciuta da secoli ed usata da decenni come colorante per sapone, cosmetici, ecc., la clorofilla — magica sostanza vegetale dalle virtù alchimistiche — non è stata sperimentata per uso terapeutico che in questi ultimi anni. Dapprima come rimedio per certe anemie, poi come rimarginante delle ferite, infine come prodigioso deodorante della persona. Specialmente in quest'ultimo campo i risultati sono stati sbalorditivi e gli esperimenti fatti dal dottor R. Montgomery ed E. Nachtigall su 25 operai e 20 atleti universitari lo dimostrano ampiamente.

Ma non bisogna credere che basti colorare un prodotto col verde-clorofilla per attribuirgli senz'altro qualità deodoranti. La verità è ben diversa.

Dopo aver estratto la clorofilla dalle piante con un complesso procedimento scientifico è necessario renderla idrosolubile con una serie di elaborazioni chimiche. In altre parole bisogna saper estrarre, dalla clorofilla grezza, la quintessenza veramente attiva

e deodorante. In ultimo è necessario provocare l'intimo contatto di questa quintessenza coi tessuti del corpo umano, in modo che essi ne risultino durevolmente purificati e ringiovaniti.

La Clorofilla
• Il Dentifricio Durban's
Da lungo tempo i tecnici della Durban's stavano studiando l'applicazione della clorofilla al Dentifricio del Dentista, ma erano animati dalla ferma decisione di non arrestarsi finché i minuziosi esperimenti di laboratorio non avessero portato alla scoperta di una formula definitivamente insuperabile. Questa formula è stata oggi raggiunta. Scienziati di tutto il mondo vi hanno contribuito, direttamente o indirettamente. Ma per una singolare sorpresa della Provvidenza, i tecnici della Durban's hanno scoperto con grande meraviglia che il più efficace alleato nell'utilizzazione della clorofilla era proprio da identificarsi in uno dei famosi componenti del Dentifricio Durban's: le Steramine!

Molti hanno l'alito pesante ma pochi sanno d'averlo

Questa è la conclusione cui si giunge dopo aver intervistato alcune persone che vivono in continuo contatto col pubblico



**un rinomatissimo
parrucchiere per signora**

Primo intervistato è stato un parrucchiere per signora, che molti riconoscono dalla fotografia. Le domande postegli sono state: « Lei crede che il cosiddetto "alito pesante" sia diffuso? Che cosa ha riscontrato nel pubblico femminile che ricorre ai suoi servizi? » Ed ecco la spiritosa risposta: « Il cosiddetto "alito pesante", come graziosamente lo chiamano, temo sia più diffuso di quanto si creda. Le sole mie clienti che ne sono esenti sono alcune Inglesi, non per ragioni d'igiene ma perché esse, chissà come, riescono a parlare senza aprire mai la bocca. Quasi tutte le altre hanno qualche punta di alitosi. Quattro o cinque, poi, hanno il fiato così pesante che le mie lavoranti le hanno battezzate "lanciafiamme". Ma loro non lo sanno, poverine, e forse non lo sapranno mai perché sono cose che non si dicono. Speriamo soltanto che venga loro l'ispirazione di usare al più presto il nuovo dentifricio Durban's alla clorofilla. »



**la bella cassiera
di un bar centrale**

La seconda persona intervistata è stata la signorina Elvira G., graziosa cassiera di un bar centrale. La domanda rivolta è stata: « Qual è, secondo lei, la percentuale delle persone che hanno problemi di alito? » « E' difficile fare una classificazione così esatta. Il problema dell'alito è il problema di tutti. Chi ha l'alito difficile non se ne rende conto perché nessuno trova il coraggio di dirglielo. Certe volte, forzando il viso per sfuggire alle esalazioni di chi mi sta di fronte, sono colta da un dubbio: e se anch'io facessi lo stesso effetto agli altri? Ecco perché bisogna che ognuno di noi, specialmente chi frequenta il pubblico, sorvegli rigorosamente la propria alimentazione e l'igiene della bocca. Io non ho ancora provato il nuovo dentifricio Durban's alla clorofilla, ma se è vero come dicono che dona a tutti un'esuberante e durevole purezza d'alito, credo che si tratti di una delle più utili scoperte della moderna scienza dell'igiene. »



**un principe
dell'eleganza**

Terzo intervistato è stato Filippo B., il conosciutissimo proprietario di una grande sartoria per uomo e per signora. « Sono in grado di individuare una persona dai fiati gravolenti ad una distanza di venti passi », ha affermato il nostro intervistato. « Che naso! » abbiamo detto noi. Ma lui ha aggiunto: « Non si tratta di naso, ma di occhio clinico. Quando vedo un davanti di vestito fatto male, capisco subito che alle prove il povero sarto, respinto dalle maledoranti esalazioni del cliente, ha preferito curare la parte posteriore... del vestito. » Filippo ha poi proseguito: « Quella di dover subire l'alito degli altri è una sofferenza che rende spesso lagrime il nostro mestiere. Ma guai a darlo a capire!... Perderebbero la clientela. Ogni mia sponza è adesso ripopolata nel dentifricio Durban's alla clorofilla. Se sarà così efficace come si dice, lascerò una somma per erigerli un monumento. »

Una provvidenziale scoperta della Durban's

Il pubblico che ha seguito le relazioni dei tecnici sull'impiego della Clorofilla come deodorante della persona, ha notato certamente delle discordanze. Mentre un gruppo di scienziati dimostrava di ottenere dei risultati straordinari, altri ricercatori non riuscivano a sopprimere soddisfacentemente gli odori della persona quando la Clorofilla veniva impiegata per contatto diretto. Questa diversità di risultati

sollevava delle contestazioni, specialmente per ciò che riguardava la deodorazione della bocca. Come mai la Clorofilla associata a un determinato prodotto sopprimeva immediatamente tutte le cattive esalazioni, mentre non le sopprimeva sufficientemente quando era unita ad un prodotto diverso?

La verità è venuta a galla quando i tecnici della Durban's hanno studiato a fondo il problema. E si

tratta di una verità assai semplice.

La Clorofilla, da sola, non riesce a raggiungere intimamente quei punti oscuri della dentatura dai quali provengono le cattive esalazioni. Non riesce a raggiungerli nel breve tempo che rimane in bocca, durante i pochi minuti dedicati da ognuno alla spazzolatura dei propri denti. E' necessario che essa disponga di un veicolo, che sia combinata con una so-

stanza dotata di altissimo potere di penetrazione, in modo da raggiungere subito tutte le cavità della bocca. Ecco la provvidenziale scoperta della Durban's che spiega finalmente la diversità di rendimento della Clorofilla a seconda del prodotto con cui è combinata. E, com'è naturale, la Durban's non ha mancato di approfittare al massimo della propria scoperta.

L'alleanza clorofilla-steramina

Come abbiamo visto, dunque, perché la Clorofilla di un dentifricio eserciti la sua massima azione deodorante è necessario che essa entri in contatto con gli interstizi meno accessibili della dentatura. Il tanto detestabile alito cattivo, infatti, non è sempre causato dai cibi ingeriti (agli, cipolle) o dalle sostanze eccessivamente aromatiche

che impregnano la bocca (tabacco, alcool, ecc.). E non sono soltanto questi gli odori che il Dentifricio Durban's vuole eliminare. Ci sono, ben più tenaci ed anti-igieniche, le maledoranti fermentazioni che si verificano proprio negli interstizi delle dentature. Ebbene: la felicissima sintesi Clorofilla-Steramina assicura al Dentifricio Durban's

la più integrale e completa attività deodorante, perché l'azione purificante della Clorofilla è infatti estesa ad ogni più remoto interstizio grazie all'alto potere di penetrazione della Steramina. Per un mirabile meccanismo di proprietà sinergiche, abbiamo così che la Steramina penetra ovunque col suo potere antibatterico, blocca ogni maledo-

dorante fermentazione e sopprime contemporaneamente ogni emanazione per mezzo della Clorofilla che trascina con sé.

Chi usa il Durban's alla Clorofilla ha pertanto l'assoluta garanzia di stroncare immediatamente l'alito cattivo causato da qualsiasi origine stomatologica.



Un laboratorio della Steramine controlla l'attività della Clorofilla, dove sono stati condotti gli studi ed eseguite le esperienze sulla Clorofilla.

